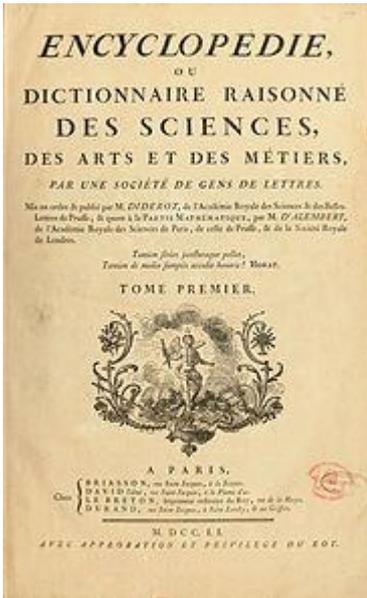


## L'Enciclopedia



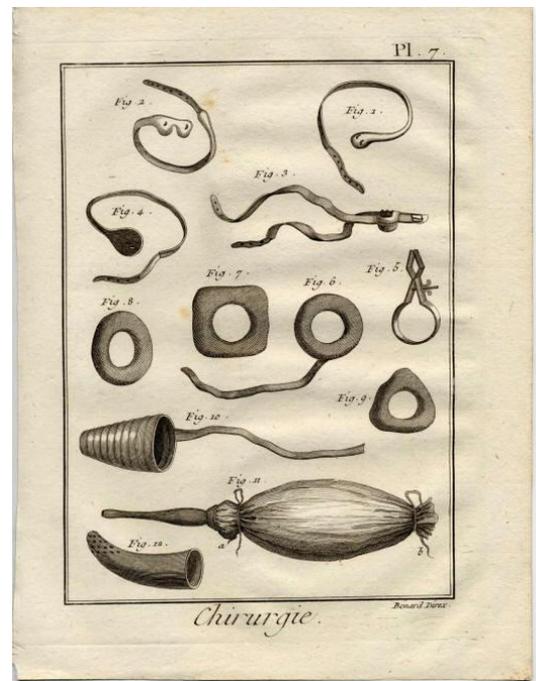
Ventotto volumi di grande formato, dei quali diciassette di testo (più di 70mila articoli) e altri undici di illustrazioni (2885 tavole): questa è l'Enciclopedia di Diderot e d'Alembert che conclude la sua pubblicazione nel 1772.

Il progetto ebbe inizio nel 1745 dall'idea del libraio-editore parigino André Le Breton di tradurre in francese i due volumi della *Cyclopaedia or Universal dictionary of arts and sciences* pubblicati nel 1728 da Efraim Chambers.

Ma il progetto si fece subito più ambizioso. Rispetto al testo di Chambers la sua *Enciclopedia* doveva essere arricchita di nuovi articoli, specialmente nel settore scientifico e tecnico; e la cura di questa parte dell'opera fu affidata a d'Alembert, che avrebbe scritto personalmente gli articoli di matematica. Ma anche per il resto Le Breton puntava a fare un'opera sostanzialmente nuova;

assunto in principio come traduttore dei volumi di Chambers, Diderot ebbe poi completa libertà di integrarli con voci di altri dizionari e con testi originali, della gran parte dei quali egli sarebbe poi stato l'autore.

L'impresa, dopo due anni trascorsi a definire le voci da trattare e a cercare gli autori, rischiò di naufragare quando, il 22 luglio 1749, Diderot venne rinchiuso nel carcere di Vincennes con l'accusa di essere l'autore di un'opera anonima dal titolo *Lettera sui ciechi a uso di coloro che vedono*, uscita poco prima e censurata per le sue tesi materialiste. Solo il diretto interessamento di Le Breton, preoccupato dei suoi capitali e di non riuscire a trovare un direttore con le capacità di Diderot, pose termine, dopo tre mesi e mezzo, alla prigionia.



Dalla voce "Enciclopedia", scritta da Diderot:

"La parola *enciclopedia* significa "concatenamento di conoscenze"; è composta dalla preposizione greca *en* ("in") e dai sostantivi *kýklos* ("cerchio") e *paidéia* ("conoscenza"). [...]

Un tal dizionario universale e ragionato delle scienze e delle arti non può dunque essere opera d'un uomo solo. Dirò anzi di più: non credo che potrebbe essere realizzato nemmeno da alcuna delle società letterarie o scientifiche oggi esistenti, sia prese singolarmente che nel loro complesso. L'Accademia francese non potrebbe fornire a un'enciclopedia se non ciò che concerne la lingua e il suo uso; l'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, le conoscenze relative alla storia profana antica e moderna, alla cronologia, alla geografia e alla letteratura; la Sorbona, alla teologia, alla storia sacra e alla storia delle superstizioni; l'Accademia delle Scienze, alle matematiche, alla storia universale, alla fisica, alla chimica, alla medicina, all'anatomia ecc.

Compito dell'*Enciclopedia* sarà così l'esecuzione di un tal progetto, abbracciante non solo le diverse scienze delle nostre Accademie, ma tutti i rami dell'umana conoscenza; opera che non potrà essere compiuta se non da una società di letterati e artisti indipendenti, occupati ciascuno per proprio conto e legati soltanto dall'interesse generale per il genere umano e da un sentimento di benevolenza reciproca.

Dico società di letterati e artisti, allo scopo di raccogliere tutti i talenti. Li voglio poi indipendenti, perché non esiste alcuna società dalla quale si possano cavare tutte le conoscenze delle quali abbiamo bisogno e perché, se proprio volessimo che l'opera fosse intrapresa e mai terminata, non ci sarebbe che da costituire una società di questo tipo. Aggiungo "uomini legati dall'interesse generale per il genere umano e da un sentimento di reciproca benevolenza", perché tali sentimenti, essendo i più nobili che possono animare anime ben nate, sono anche i più duraturi. [...] L'*Enciclopedia* ha raccolto i suoi materiali in assai poco tempo. Nessun vile interesse ha radunato e spinto a lavorare gli autori: i loro sforzi sono stati assecondati dalla maggior parte degli uomini di cultura dai quali potevano attendersi qualche aiuto".

Assai rilevante è il profilo culturale dell'impresa (benché ovviamente la qualità delle singole voci conosca molte oscillazioni): negli anni tra il 1751 e il 1772 alcuni tra i più grandi esponenti della filosofia e della cultura francese danno il proprio contributo con la stesura di intere voci. Montesquieu (1689-1755) scrisse un *Saggio sul gusto* come voce di enciclopedia, Turgot (1727-1781) si dedicò alle definizioni di *Etimologia* ed *Esistenza*, Rousseau (1712-1778) si occupò della parte musicale e di economia politica, vi collaborarono fra gli altri Buffon (1707-1788), Voltaire (1694-1778) e D'Holbac (1723-1789), nonché una quantità ingente di collaboratori anonimi.

Tra i capisaldi del progetto, esposti nel *Prospetto* e soprattutto nel *Discorso preliminare* dell'opera, si possono individuare:

- La preferenza accordata all'aspetto pratico e sperimentale del sapere, in reazione alle speculazioni della metafisica o all'erudizione fine a se stessa; il modello di riferimento, nell'esaltazione della tecnica applicata, è il filosofo inglese Francis Bacon (1561-1626), insieme con i "padri" della rivoluzione scientifica (Newton, Locke, Galileo, Huygens)
- La concezione della cultura e del sapere come vettori di progresso e, al tempo stesso, come elemento di libertà politica e culturale contro tutte le forme di tradizionalismo e di imposizione di principio di autorità
- Una concezione dell'intellettuale e del filosofo che privilegi il suo ruolo attivo e partecipe nella società, e focalizzi un suo impegno laico

### **Le tappe della pubblicazione**

Nel *Prospetto* si illustravano anche le caratteristiche dell'opera e si facevano conoscere le condizioni di acquisto. Otto volumi di testo e due di tavole sarebbero usciti in cinque anni; il costo complessivo sarebbe stato di 280 lire francesi, una somma considerevole, pari al reddito di un anno e mezzo di un artigiano. Ciò nonostante le sottoscrizioni divennero presto 1400. L'uscita del primo volume, nel 1751, provocò una forte pressione della Chiesa e dei gesuiti sul re e il 7 febbraio 1752 (poco dopo l'uscita del secondo volume) il consiglio reale ordinò la sospensione della pubblicazione. Nei due volumi comparsi, si leggeva nel decreto, *erano state inserite diverse massime tendenti a distruggere l'autorità regia e a diffondere lo spirito di indipendenza e di rivolta e, con termini oscuri ed equivoci, a porre le fondamenta dell'errore, della corruzione dei costumi, dell'irreligione e dell'incredulità.*

La crisi poté però essere superata per l'aiuto decisivo delle personalità più liberali del governo e fra il 1753 e il 1757 furono pubblicati altri cinque volumi. Aumentavano intanto le sottoscrizioni da parte di un pubblico che non sembrava spaventato dal fatto che il numero dei volumi sarebbe stato più alto di quello previsto, con il conseguente aumento del costo complessivo dell'opera. Gli esemplari prenotati erano tremila al termine del 1754 e alla fine, dopo la più grave crisi del 1759

provocata dal divieto di proseguire la pubblicazione e dalla condanna papale, l'*Enciclopedia* sarebbe stata stampata in 4225 copie, andate rapidamente esaurite. Presto ci furono acquirenti disposti a pagare cinque o sei volte il prezzo di sottoscrizione per avere tutti e ventotto i volumi.

### **La diffusione in Europa**

Già dal 1758 aveva intanto cominciato a venir pubblicata a Lucca una seconda stampa dell'opera, cui seguirono altre quattro edizioni avviate a Livorno e in Svizzera fra il 1770 e il 1777, che dettero all'*Enciclopedia* una piena diffusione europea. Le sei edizioni uscite fra il 1751 e il 1779 tirarono in tutto circa 24 000 copie, delle quali un po' più della metà furono vendute fuori della Francia. Il giro d'affari complessivo di quello che è stato definito il «più grande best-seller del secolo» risultò alla fine di oltre 12 milioni di lire francesi.

3

### **Sitografia**

[www.keynes.scuole.bo.it/sitididattici/farestoria](http://www.keynes.scuole.bo.it/sitididattici/farestoria)

[www.oilproject.org](http://www.oilproject.org)

[www.filosofico.net](http://www.filosofico.net)